

2 - I miei diritti durante le indagini e l'istruttoria e prima che la causa sia portata in tribunale

Qual è lo scopo delle indagini e dell'istruttoria?

L'inchiesta giudiziaria comprende tutte le indagini di polizia giudiziaria relative a un reato e condotte sotto la supervisione di un magistrato.

L'inchiesta giudiziaria può essere condotta indipendentemente dall'istruttoria e comprende la constatazione del reato, la raccolta delle prove e la ricerca degli autori del reato.

Vi è una distinzione tra l'*enquête de flagrance* (inchiesta in flagranza di reato) e l'*enquête préliminaire* (indagini preliminari). La prima viene avviata quando un reato è in corso o è appena stato commesso e conferisce alla polizia poteri molto coercitivi. La seconda viene condotta in altri casi. Il suo regime inizialmente meno coercitivo si è sensibilmente avvicinato a quello dell'*enquête de flagrance* nella legislazione più recente.

Nei casi più complicati, l'inchiesta può svolgersi anche nell'ambito dell'istruttoria dando esecuzione a precise istruzioni del giudice istruttore. L'istruttoria ha lo scopo più specifico di determinare se sussistono prove sufficienti per procedere all'incriminazione del presunto autore di un reato e, se del caso, di preparare la causa per il giudizio.

L'inchiesta è obbligatoria solo in materia penale.

Quali sono le fasi delle indagini e dell'istruttoria?

L'*enquête de flagrance* può essere aperta quando un reato è incorso o è appena stato commesso o quando una persona è sospettata di essere coinvolta in un reato. L'inchiesta dura otto giorni e può essere prorogata dal pubblico ministero, a determinate condizioni, per un periodo massimo di otto giorni.

Durante l'*enquête de flagrance* l'ufficiale di polizia giudiziaria può, in particolare, recarsi sulla scena del reato, raccogliere prove, sequestrare qualsiasi oggetto o prova utili a stabilire la verità, perquisire l'abitazione di persone che sembrano essere coinvolte nel reato o che possiedono documenti o informazioni relativi agli eventi, interrogare qualsiasi persona che potrebbe fornire informazioni sui fatti o porre in custodia cautelare qualsiasi persona sospettata di essere coinvolta nel reato.

Nell'*enquête préliminaire*, l'ufficiale di polizia giudiziaria informa il pubblico ministero non appena viene individuato il presunto autore del reato.

Durante l'istruttoria, il giudice esamina le prove a carico e a discarico e adotta tutte le misure che ritiene necessarie per stabilire la verità. Può agire d'ufficio o su richiesta del pubblico ministero o delle parti (per esempio per il sopralluogo giudiziario, le deposizioni, le perquisizioni, ecc.). Il giudice deve motivare il rifiuto delle richieste ed è possibile presentare ricorso contro la sua decisione.

In caso di rogatoria, il giudice istruttore può delegare tali compiti agli ufficiali di polizia giudiziaria.

Quando ritiene che l'istruttoria sia conclusa, il giudice istruttore informa al contempo le parti e i loro avvocati. Il pubblico ministero e le parti dispongono poi di un mese, in caso di incriminazione, o di tre mesi, in caso contrario, per trasmettere osservazioni o richieste motivate al giudice istruttore.

Dopo tale periodo, il pubblico ministero ha 10 giorni (se la persona incriminata è posta in custodia cautelare) o un mese (negli altri casi) per trasmettere al giudice istruttore le sue argomentazioni o osservazioni aggiuntive per quanto riguarda le informazioni ricevute.

Il giudice istruttore dispone quindi:

- il non luogo a procedere se ritiene che il fatto non costituisca un reato, un *délit* (reato minore nel diritto francese) o un'infrazione, o se il responsabile è sconosciuto o non sussistono prove sufficienti per procedere all'incriminazione;
- il rinvio a giudizio (nel caso di *délits* e altri reati minori) o l'incriminazione (in materia penale) quando sussistono prove sufficienti per incriminare l'accusato.

I miei diritti durante le indagini e l'istruttoria

- [I miei diritti in custodia cautelare \(1\)](#)
- [I miei diritti durante l'interrogatorio di prima comparizione \(2\)](#)
- [Incriminatione e stato di *témoin assisté* \(testimone assistito da un legale\) \(3\)](#)
- [Chiusura dell'istruttoria \(4\)](#)
- [Il mandato d'arresto europeo \(5\)](#)
- [Preparazione della causa da parte della difesa \(6\)](#)

I miei diritti in custodia cautelare (1)

Se siete sospettati di essere coinvolti in un reato, l'ufficiale di polizia giudiziaria può porvi in custodia cautelare, informando immediatamente, a seconda del caso, il pubblico ministero o il giudice istruttore.

Per un reato di diritto comune, non potete essere fermati per più di 24 ore, periodo che può essere prolungato una sola volta per ulteriori 24 ore dal pubblico ministero nel quadro dell'indagine giudiziaria o dal giudice istruttore nel quadro dell'istruttoria.

Vi sono tuttavia eccezioni a tali regimi di custodia cautelare. In caso di delinquenza o criminalità organizzata, traffico di droga o terrorismo, i periodi di custodia cautelare sono più lunghi. Inoltre, in generale, nel caso di minori le condizioni per porre una persona in custodia cautelare e la possibilità di prorogare tale misura sono controllate in modo più severo.

Il mancato rispetto della durata della custodia cautelare può portare all'annullamento della misura e di tutti gli atti successivi, di cui costituisce il presupposto necessario.

Cosa mi verrà comunicato per quanto riguarda i termini della custodia cautelare?

I diritti della persona posta in custodia cautelare sono diritti fondamentali. Dovete essere immediatamente informati della natura del reato oggetto delle indagini, della durata della custodia cautelare e dei vostri diritti. Tali informazioni devono esservi comunicate in una lingua a voi nota. Avete pertanto il diritto di richiedere gratuitamente l'assistenza di un interprete.

La notifica e l'esercizio di tali diritti vengono verbalizzati.

- Diritto di informare una persona a voi vicina

Avete il diritto di informare una persona a voi vicina (una persona con cui vivete abitualmente, un consanguineo, un fratello o una sorella o il vostro datore di lavoro), che verrà contattata telefonicamente dall'ufficiale di polizia giudiziaria entro tre ore dal momento in cui siete posti in custodia cautelare.

- Diritto di consultare un medico

Avete il diritto di richiedere una visita medica ogni 24 ore di custodia cautelare. Il medico viene scelto dall'ufficiale di polizia giudiziaria o dal pubblico ministero.

- Diritto di richiedere la consulenza di un avvocato

Potete chiedere di consultare un avvocato per un massimo di 30 minuti. La conversazione è riservata. L'avvocato può redigere osservazioni da inserire nel fascicolo giudiziario.

Potete scegliere un avvocato se ne conoscete uno o potete chiedere che sia nominato per voi d'ufficio dal

presidente dell'Ordine degli avvocati (avvocato "nominato d'ufficio").

Qualora siate posti in custodia cautelare per un reato di diritto comune, potete consultare il vostro avvocato dall'inizio del periodo di custodia cautelare e, nel caso in cui il periodo sia prorogato, dall'inizio della proroga.

Tuttavia, non potete consultare un avvocato fino alle successive 48 e 72 ore se siete posti in custodia cautelare per un reato di delinquenza o di criminalità organizzata, traffico di droga o attività terroristiche.

L'ufficiale di polizia giudiziaria ha adempiuto i suoi doveri una volta che ha fatto tutto il possibile per contattare l'avvocato.

- Diritto di non rispondere

L'ufficiale di polizia giudiziaria non vi informerà di tale diritto, ma siete tuttavia liberi di non rispondere e di non autoaccusarvi.

- Diritto di chiedere che il consolato dello Stato di cui siete cittadini sia informato del vostro arresto

Cosa succede se non concordo con il modo in cui vengono trascritte le mie dichiarazioni?

Potete rifiutarvi di firmare il verbale su cui sono trascritte.

Che cosa succede alla fine del periodo di custodia cautelare?

Il pubblico ministero o il giudice istruttore, a seconda dei casi, possono revocare la custodia cautelare in qualsiasi momento. Potete essere rilasciati o, se siete stati posti in custodia cautelare nel corso di un'inchiesta, essere portati davanti al giudice istruttore al fine di avviare l'istruttoria o davanti al *tribunal correctionnel* (il tribunale competente in materia di *délits*).

Se viene avviata l'istruttoria, si svolge un'udienza di prima comparizione a seguito della quale potete essere incriminati o può esservi concesso lo stato di *témoïn assisté* (testimone assistito da un legale, ovvero non un semplice testimone, ma in qualche misura un sospettato, che quindi gode di diritti non concessi ai testimoni ordinari). In caso di incriminazione, può esservi concessa la libertà condizionata o potete essere posti in custodia cautelare.

Se venite giudicati da un *tribunal correctionnel*, tale tribunale può giudicare la causa immediatamente, se ha gli elementi per farlo, o su vostra richiesta concedervi un periodo per preparare la difesa. In tal caso, verrà deciso se concedervi la libertà condizionata o se porvi in custodia cautelare.

Mi chiederanno di prelevare campioni del DNA, impronte digitali o altri fluidi corporei? Quali sono i miei diritti in merito?

Se siete un testimone o un sospettato in un procedimento penale, potete essere soggetti, previa autorizzazione del pubblico ministero, al prelievo di materiale esterno (per esempio campioni di saliva al fine di analizzare l'impronta genetica) e a procedure di identificazione (per esempio il rilevamento delle impronte digitali, palmari o fotografie).

Avete il diritto di rifiutarvi ma, quando le suddette operazioni sono effettuate a norma di legge, il rifiuto di sottoporsi a tali prelievi può, in determinate circostanze, costituire un reato punibile con un anno di reclusione e un'ammenda pari a 15 000 euro.

Posso essere perquisito?

Di norma, un ufficiale di polizia giudiziaria effettua un controllo di sicurezza (palpando sui vestiti) al fine di accertare che non abbiate con voi oggetti che possono rappresentare un pericolo per voi stessi o per gli altri.

Per ragioni di sicurezza o per esigenze investigative, l'ufficiale di polizia giudiziaria può disporre una perquisizione corporale in cui dovete spogliarvi parzialmente o integralmente. Solo un medico può effettuare una perquisizione corporale interna.

Tali operazioni possono essere effettuate solo da un ufficiale di polizia giudiziaria del vostro stesso sesso.

Tutti gli effetti personali vengono registrati e vi sono restituiti alla conclusione della custodia cautelare in caso di rilascio.

La mia abitazione, il mio luogo di lavoro, la mia automobile ecc. possono essere perquisiti?

La perquisizione può avvenire solo tra le 6:00 e le 21:00. Tuttavia, una perquisizione che comincia prima delle 21:00 può continuare per tutta la notte.

Sono consentite deroghe in caso di criminalità organizzata, terrorismo, sfruttamento della prostituzione e traffico di droga, sotto la supervisione di un giudice.

La perquisizione può svolgersi in qualsiasi domicilio in cui si potrebbero trovare oggetti la cui scoperta potrebbe essere utile per accertare la verità.

Il domicilio può essere il vostro o quello di un'altra persona che potrebbe detenere oggetti connessi al reato.

Il domicilio è il luogo in cui un individuo risiede ma anche il luogo che tale individuo ha il diritto di considerare casa, pur non abitandovi.

Di conseguenza, diversi luoghi di residenza (per esempio le camere di albergo) e altri edifici sono considerati domicili.

Spetta al giudice valutare la nozione di domicilio. Ciò significa che, se di norma un autoveicolo non è considerato un domicilio, potrebbe esserlo se funge da abitazione.

Posso presentare ricorso?

Il mancato rispetto delle suddette formalità comporta una violazione dei diritti della difesa e può essere oggetto di una procedura di annullamento delle perquisizioni e dei sequestri effettuati.

L'istruttoria: i miei diritti durante l'interrogatorio di prima comparizione (2)

In occasione dell'udienza di prima comparizione, sarete interrogati in merito alle accuse a vostro carico.

Dopo la verifica della vostra identità, il giudice istruttore vi ricorderà i fatti di cui è a conoscenza e la loro qualificazione giuridica.

Il giudice istruttore vi comunicherà i vostri diritti:

- avete diritto a un interprete giurato;
- avete diritto all'assistenza di un avvocato (scelto da voi o nominato d'ufficio).

Potete presentarvi all'udienza con il vostro avvocato e sarete quindi interrogati immediatamente. In caso contrario, il giudice istruttore è obbligato a informarvi nuovamente del vostro diritto all'assistenza legale, se necessario tramite un avvocato nominato d'ufficio.

Se scegliete di essere assistiti da un avvocato, questo può consultare il fascicolo giudiziario e comunicarvi i contenuti a determinate condizioni.

Avete il diritto di non rispondere.

Se i fatti per i quali siete processati costituiscono un reato, sarete sottoposti a un controinterrogatorio con ripresa audiovisiva.

Posso dichiararmi colpevole di alcune o tutte le accuse prima del processo?

Potete dichiararvi colpevole di tutte o parte delle accuse. Si tratta di una strategia che deve essere discussa con il vostro avvocato.

Le accuse/l'incriminazione possono essere modificate prima del processo?

Durante l'istruttoria per raccogliere gli elementi a carico e a scarico, è possibile modificare la qualificazione giuridica dei fatti a conoscenza del giudice istruttore (riqualificando un "*crime*", cioè un reato grave, come un "*délit*", reato meno grave, e viceversa).

Se durante l'istruttoria vengono scoperti nuovi reati, il giudice può indagare sui nuovi fatti su richiesta del pubblico ministero.

Posso essere accusato di un reato per cui è già stato avviato un procedimento giudiziario nei miei confronti in un altro Stato membro?

Se è già stato avviato un procedimento nei vostri confronti in un altro Stato membro, ma non siete stati giudicati, potete essere interrogati sul territorio francese al riguardo.

Se invece siete stati processati e giudicati in un altro Stato membro, in virtù del principio del *ne bis in idem* (ovvero, l'impossibilità di essere processati due volte per il medesimo reato) non potete essere incriminati o processati in Francia.

Verrò informato sui testimoni che depongono contro di me e sulle prove esistenti a mio carico?

In conformità dei principi del contraddittorio, vi verranno comunicati tutti gli elementi di prova (deposizioni, prove materiali) in modo da darvi la possibilità di preparare la vostra difesa e presentare osservazioni.

Tali elementi sono registrati nel fascicolo giudiziario, del quale potete ottenere copie tramite il vostro avvocato, con l'autorizzazione del giudice.

Voi e il vostro avvocato dovete astenervi dal trasmettere tali documenti a terzi con il rischio di violare la segretezza dell'istruttoria.

Verranno richieste informazioni relative al mio certificato penale?

Nel fascicolo dell'istruttoria deve essere presente un estratto del vostro certificato penale che specifichi se vi sono o meno precedenti condanne.

Sono cittadino di un altro paese. Devo essere presente durante l'istruttoria?

In conformità degli eventuali obblighi relativi a misure cautelari, non potete lasciare il territorio francese durante l'istruttoria.

Incriminatione e stato di *témoin assisté* (testimone assistito da un legale) (3)

A seguito dell'udienza di prima comparizione, il giudice istruttore vi notifica l'incriminazione o vi concede lo stato di *témoin assisté* (testimone assistito da un legale).

L'incriminazione significa che vi sono prove gravi o concordanti a vostro carico, che lasciano presumere il vostro coinvolgimento nel reato in questione. Siete a tutti gli effetti parte del procedimento penale, a differenza dei testimoni assistiti da un legale.

Lo stato di testimone assistito da un legale, invece, suppone l'esistenza di prove non sufficientemente certe da giustificare la vostra incriminazione. In tal caso, pur non essendo parti del procedimento penale, i testimoni assistiti da un legale hanno accesso al fascicolo giudiziario, godono dei diritti di difesa e possono chiedere al giudice istruttore di compiere determinati atti.

Le due situazioni hanno conseguenze diverse. Solo una persona incriminata può, con decisione motivata del giudice, essere posta in custodia cautelare o sottoposta a libertà condizionata (*contrôle judiciaire*), con il divieto di lasciare il territorio francese, e solo una persona incriminata può essere portata davanti al giudice.

Potete quindi presentare domanda di libertà condizionata.

Se godete dello stato di testimone assistito da un legale, potete chiedere di essere incriminati in qualsiasi momento durante il procedimento giudiziario.

Quali sono i termini del *contrôle judiciaire*?

Se il reato commesso prevede una pena detentiva o una pena più severa potete solo chiedere la libertà condizionata.

Le condizioni poste per il rilascio sono giustificate dall'istruttoria (per esempio per impedire la vostra fuga all'estero) o costituiscono misure di sicurezza (per esempio il divieto di incontrare la vittima). Gran parte delle misure adottate in relazione al *contrôle judiciaire* sono volte a impedire che il presunto responsabile si sottragga alla giustizia.

Tale misura può concludersi in qualsiasi momento su decisione del giudice istruttore, con ordinanza del pubblico ministero o su vostra richiesta.

Se presentate una richiesta in tal senso, il giudice istruttore deve decidere in merito entro cinque giorni.

Se cercate di sottrarvi alle misure cautelari, correte il rischio di essere posti in custodia cautelare.

Infine, potete contestare l'ordinanza di *contrôle judiciaire* presentando ricorso presso la *Chambre de l'instruction* (tribunale istruttorio, un organo giurisdizionale di secondo grado).

Quali sono i termini della custodia cautelare?

Per essere posti in custodia cautelare, dovete essere processati per un reato che prevede pene di una certa gravità, ovvero una pena detentiva di almeno tre anni.

La custodia cautelare può essere disposta se costituisce l'unico mezzo per preservare le prove o gli indizi materiali necessari per accertare la verità, impedire pressioni sui testimoni o sulle vittime e le loro famiglie, impedire qualsiasi concertazione fraudolenta tra le persone incriminate e gli altri responsabili o complici, proteggere la persona incriminata, garantire che la persona rimanga a disposizione della giustizia, mettere fine al reato o impedirne la reiterazione e, in materia penale, mettere fine a una violazione dell'ordine pubblico eccezionale e persistente dovuta alla gravità del reato.

Potete contestare l'ordinanza di custodia cautelare entro 10 giorni dalla notifica, tramite dichiarazione al responsabile dell'istituto penitenziario in cui siete detenuti o presso la cancelleria del tribunale che ha emesso la decisione.

Chiusura dell'istruttoria (4)

L'istruttoria può essere conclusa con diversi tipi di ordinanze.

Non luogo a procedere

Il giudice può disporre il non luogo a procedere poiché non sussistono prove sufficienti a vostro carico. Il non luogo a procedere può essere totale o parziale.

In caso di non luogo a procedere parziale, il giudice istruttore dispone l'incriminazione o il rinvio a giudizio per parte delle accuse.

Se viene disposto il non luogo a procedere totale e vi trovate in custodia cautelare, sarete rilasciati e vi verranno restituiti gli oggetti sequestrati.

Avete la possibilità di avviare un'azione per risarcimento danni.

Occorre tuttavia ricordare che la parte civile può presentare ricorso contro tale ordinanza entro 10 giorni dalla notifica presso la cancelleria del tribunale che ha emesso la decisione.

Rinvio a giudizio

Se il giudice ritiene che sussistano prove sufficienti a vostro carico, può decidere di rinviarvi a giudizio.

L'ordinanza pone fine all'eventuale libertà condizionata o alla custodia cautelare.

Il giudice può tuttavia decidere, tramite un'ulteriore ordinanza motivata, di mantenere tali misure cautelari per un periodo massimo di due mesi. Se al termine di tale periodo non siete stati invitati a comparire davanti al tribunale competente, verrete rilasciati.

Il giudice può, emanando un'ordinanza che spiega perché non è possibile giudicare la causa entro due mesi, disporre due proroghe di due mesi ciascuno, ma solo "a titolo eccezionale". Se al termine del periodo di sei mesi non è ancora stata emessa una sentenza, sarete rilasciati.

Non vi è possibilità di ricorso contro tale ordinanza, salvo nell'ipotesi in cui riteniate che i fatti rinviati al *tribunal correctionnel* costituiscano un reato (piuttosto che un *délit*) che avrebbero dovuto essere oggetto di incriminazione davanti alla *corte d'assise*. Tale ricorso è aperto altresì alla parte civile.

Incriminatione

Tale ordinanza è pronunciata dal giudice istruttore in materia penale.

Se siete in libertà condizionata quando il giudice emette l'ordinanza, la misura cautelare verrà mantenuta.

In qualità di persona incriminata, avete il diritto di presentare ricorso contro tale ordinanza.

Il mandato d'arresto europeo (5)

Il mandato d'arresto europeo è una procedura che sostituisce la procedura di estradizione tra gli Stati membri.

È una decisione giudiziaria emessa da uno Stato membro dell'Unione europea al fine di ottenere l'arresto e la consegna da parte di un altro Stato membro di una persona ricercata in relazione a un procedimento penale, a una pena da scontare o a misure di custodia cautelare.

Qualunque Stato membro può adottare misure coercitive necessarie e proporzionate nei confronti di una persona ricercata.

All'arresto della persona ricercata, questa ha il diritto di essere informata sul contenuto del mandato e di ottenere la consulenza di un avvocato e di un interprete.

In ogni caso, l'autorità di esecuzione ha il diritto di decidere di tenere la persona in custodia cautelare o di concederle la libertà condizionata.

In attesa di una decisione, l'autorità di esecuzione procede all'interrogatorio della persona interessata. L'autorità giudiziaria di esecuzione deve prendere una decisione definitiva in merito all'esecuzione del mandato d'arresto europeo entro sessanta giorni dall'arresto. In seguito, informa immediatamente della sua decisione l'autorità che ha emesso il mandato. Se tuttavia le informazioni fornite non sono sufficienti, l'autorità di esecuzione può richiedere all'autorità che ha emesso il mandato informazioni aggiuntive.

Qualsiasi periodo di reclusione relativo al mandato d'arresto europeo deve essere dedotto dalla durata totale di privazione della libertà eventualmente imposta.

Preparazione della causa da parte della difesa (6)

Il rapporto con il vostro avvocato si basa sulla fiducia reciproca; l'avvocato è il vostro confidente. A tale proposito, il vostro avvocato è tenuto al segreto professionale.

Dovete pertanto essere certi di porre domande su tutte le questioni che vi preoccupano e di richiedere tutte le spiegazioni necessarie per evitare fraintendimenti.

Durante il vostro primo incontro, consegnate al vostro avvocato tutti i documenti e le informazioni relative alla vostra causa in modo da consentirgli di preparare la vostra difesa nel migliore dei modi.

Discutete con lui tutte le questioni che vi interessano, in particolare quelle riguardanti lo svolgimento del

procedimento, la strategia da adottare per quanto riguarda la scelta della procedura o il tipo di domande che vi potrebbero essere poste dai magistrati che si occupano della vostra causa.

Non esitate a porre tutte le domande sull'esito del procedimento, sulle sanzioni che potrebbero esservi comminate e sulle pene possibili.

■ Ultimo aggiornamento: 26/11/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.